

Leggere la saga di Harry Potter educa alla tolleranza e alla diversità

"La più grande magia di Harry Potter? Ridurre il pregiudizio". Si chiama così lo studio italiano pubblicato dalla rivista scientifica Journal of Applied Social Psychology, e ripreso poi dal New York Magazine, che dimostra come la lettura delle avventure del maghetto di Hogwarts predisponga alla tolleranza nei confronti del diverso e sviluppi l'empatia con gli altri. Un team di docenti dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, con la guida di Loris Vezzali, insieme a colleghi dell'Università di Greenwich, ha condotto la ricerca su studenti di varie età in Italia e in Gran Bretagna per testare la loro disposizione verso gli altri. I lettori che si identificano più facilmente con il personaggio della saga ideata da J. K. Rowling hanno mostrato di avere meno pregiudizi nei confronti di omosessuali e immigrati. «Questi libri non si riferiscono direttamente a gruppi esistenti», ha spiegato Vezzali, «quindi il loro messaggio può essere facilmente applicabile a numerose categorie poco accettate. Potrebbero essere un ottimo metodo per insegnare la tolleranza nelle scuole».

1 agosto 2014

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/08/01/leggere-la-saga-di-harry-potter-educa-alla-tolleranza-e-alla-diversita36.html>